

«Nuovo ospedale, due scatole che ora bisogna riempire»

Il presidente della Commissione sanità: necessari pronto soccorso h24 e sale operatorie per ridurre le liste d'attesa

Donata Meneghelli

FIorenzuOLA

«Occorre il reintegro H24 delle funzioni di Pronto soccorso e non di Ppi (punto di primo intervento), con specialisti che diano risposte esaustive, immediate avviando ad un percorso centralizzato se necessario o ambulatoriale sul posto». Lo chiede il medico Paolo Isola in qualità di presidente della Commissione sanità, convocata per il 12 maggio.

Sulla possibilità di riaprire il Pronto soccorso di Fiorenzuola e di Castelsangiovanni, l'assessore regionale Donini martedì in Commissione regionale salute - su doman-

da di Lucia Fontana, presidente della Conferenza territoriale piacentina - non ha lasciato speranze, almeno a medio termine. «Manca il personale. Il nostro faro non deve essere l'h12 o l'h24 ma la sicurezza dei cittadini nei percorsi di emergenza-urgenza. Io tendo a farli h24 ma quando avrò percorsi, personale e strutture che consentano quel tipo di sicurezza».

La Commissione sanità era stata istituita a dicembre, si era insediata a gennaio ma non si era mai più riunita. «La riunione viene promossa dopo un'attenta valutazione delle attuali situazioni prospettive e di messa in atto della progettualità Ausl», spiega Isola, che con la vicesindaca Paola Pizzelli ha incontrato Giuliana Bensa, nuovo direttore generale dell'Ausl.

Isola sottolinea che «sinora da parte dell'amministrazione comunale c'è sempre stato un clima critico ma collaborativo, per ottenere il massimo dalla situazione disperata lasciata dall'abbattimento dell'ospedale. Ma oggi chiediamo a gran voce con quali contenuti riempire le scatole». Non esita a



Il medico Paolo Isola, presidente Commissione sanità, e il pronto soccorso



chiamare "scatole" gli edifici costruiti: dal blocco B sorto al posto dell'ospedale demolito, al nuovo pronto soccorso raddoppiato come spazi ma che ora funziona solo a metà.

«Compito della Commissione - ribadisce - sarà quello di valutare la reale necessità di attività ospedaliere nella Valdarda e quali tipologie di prestazioni, croniche e acute, hanno priorità di gestione all'interno della rete integrata che veda lo sviluppo di risposte sul luogo. Questo non per campanilismo, ma perché l'esperienza Covid ci ha insegnato ad essere più flessibili nella gestione di patologie che, se raggruppate in un unico presidio, po-

trebbero non essere evase per commistione di priorità».

L'ordine del giorno sarà «la definizione di ciò che l'ospedale della Valdarda possa erogare come prestazioni, in primis il Pronto soccorso, ma anche la costituzione di un reale comparto operatorio al terzo piano dello stabile A, dove allocare le patologie gravate da lista d'attesa e sulle quali si può agire in sicurezza, anche con medici pendolari, all'interno di un'operazione integrata».

Tra i temi caldi anche «l'attivazione dei locali da adibire alla Casa della salute dove finalmente poter gestire le patologie croniche con pool di medici efficienti».

12

maggio la Commissione comunale sanità tornerà a riunirsi. Fra i temi caldi anche la Casa della salute